Un'altra pista nell'inchiesta sugli attentati

La bomba era nella cassetta che è sparita?

L'involucro preso da Sottosanti nella sede di « Nuova Repubblica » — « L'ho rivenduto, ma non vi dico a chi » — Ufficiale dei carabinieri a Milano per notificare ai parenti di Valpreda il mandato di comparizione — Indagini anche a Bologna e Firenze

Il capitano dei carabinieri Varisco comandante del nucleo tribunale di Roma è partito ieri mattina per Milano con l'incarico di notificare ai familiari di Pietro Valpreda i mandati di comparizione spiccati dal giudice Cudillo. Come è noto nei giorni scorsi il pm Occorsio ha incriminato per falsa testimonianza la zia Rachele Torri la madre Ele Lovati la sorella Maddalena e la nonna Olimpia Lovati ora le quattro donne dovranno essere interrogate dal giudice Cudillo il quale decidera poi se rinviarle o meno a giudizio.

Ma all'ufficiale dei carabinieri a quanto sembra sono stati affidati dai magistrato anche altri incarichi in particolare il capitano Varisco partito a bordo di una auto dovrebbe svolgere accertamenti in città del centro-nord si dice Bologna e Firenze. Secondo una ipotesi potrebbe ripercorrere l'itinerario seguito da Valpreda con la sua 500 ma qualcuno sostiene anche che in questi giorni a Bologna si trova Ermanna River la ballerina che sostiene di aver visto Valpreda la sera del sabato.

« No comment » dei magistrati invece sulla notizia di un giornale milanese secondo cui si sta indagando su una cassetta metallica scomparsa dalla sede di « Nuova repubblica » (ad opera sembra di Nino Sottosanti) che è simile a quella in cui era contenuto l'ordigno inesploso della banca Commerciale. La cassetta sarebbe dello stesso tipo delle stesse dimensioni e dello stesso colore di quella contenente la bomba e un particolare importante e rappresentato dagli accertamenti del perito Teonesto Cerri il quale durante i primi esami concluse che la cassetta era vecchia di alcuni anni di un tipo che la ditta non fabbricava più. E anche il proprietario della cassetta scomparsa il padre dello studente Paolo C. ha detto che l'involucro era vecchio e di un tipo fuori commercio.

E proprio perché la cassetta era vecchia l'uomo l'aveva regalata al figlio il quale l'ha portata nella sede di « Nuova repubblica » in via San Maurilio 16. « Serviva per metterci i soldi delle bibite — ha detto Paolo C. — era affidata praticamente a Sottosanti poi quando trasferimmo la sede in via Torino nei primi mesi del '69 la cassetta scomparve ». A prenderla a quanto sembra fu proprio Nino Sottosanti con lo scopo di rivenderla « perché non lo pagavano » (a « Nuova Repubblica » lavorava come custode n.d.r.). Lo stesso Sottosanti in una recente intervista ha detto di aver rivenduto la cassetta ma non ha voluto rivelare il nome dell'acquirente. Queste anzi sono state le sue parole: « prima dovranno provarmi le accuse, poi darò le spiegazioni. Ne vedremo delle belle ».

Le indagini sulla cassetta scomparsa sono in pieno sviluppo e un sottufficiale della Questura milanese si è anche recato nella fabbrica produttrice a Lainate per cercare di trovare qualche elemento utile. La pista potrebbe concludersi con un buco nell'acqua oppure portare a risultati imprevedibili. Ma ancora una volta c'è da rilevare che se l'ordigno inesploso non fosse stato fatto brillare le indagini sarebbero ora molto più semplici.

Quando i piccioni del Parco Grant, a Chicago, scendono a frotte per beccare il granturco nelle mani del signor John O. Gwin, non sanno quel che li aspetta. Il signor Gwin, infatti — direttore di una ditta farmaceutica che prepara prodotti per gli animali — da ai piccioni del mangime impastato con un potente contraccettivo. Insomma, la « pillola per piccioni » che hanno deciso le autorità municipali, per porre un freno alla dilagante invadenza dei volatili in questione. Nella foto: il signor Gwin al lavoro

Dopo l'esodo per il bradisismo la minaccia della speculazione edilizia

RIONE TERRA: VENDONSI CASE

Il soprintendente alle Belle Arti ha diffidato il sindaco democristiano di Pozzuoli da ogni iniziativa di demolizione - L'assoluta carenza di dati scientifici sul fenomeno sismico - In che senso spingono gli interessi dei grandi gruppi immobiliari? - Il piano di sgombero applicato in una sola zona

DÀ LA PILLOLA AI PICCIONI

Dal nostro inviato

POZZUOLI, 12

Da due giorni a Pozzuoli sono in vendita le povere vecchie abitazioni del Rione Terra sgomberato dei suoi abitanti con grande schieramento di armati a partire dal pomeriggio di lunedì 2 marzo. Il sospetto dei pescatori degli ambulanti degli artigiani dei disoccupati che « arrangiavano » con piccoli commerci la loro giornata si ormai prendendo corpo ed avendo conferma. I suoli del Rione Terra forse non nascondono quei tesori che qualcuno immagina composti di monete d'oro e di antichità ma fanno gola ugualmente. Non è un caso che la soprintendenza alle antichità abbia gettato a suo modo l'allarme e il soprintendente abbia scritto al sindaco democristiano di Pozzuoli diffidandolo da ogni iniziativa di demolizione.

E non è nemmeno un caso — ormai lo si può affermare — che in tutta la zona puteolana investita da un fenomeno di gravi e grandi proporzioni sia il solo Rione Terra a venire precipitosamente sgomberato e quindi — cosa mai accaduta altrove — murato per impedirvi il rientro degli abitanti. Mentre per il resto della città si fa sia pure non apertamente macchina indietro si arriva a sostenere che dopotutto questo imminente pericolo può anche non esserci affatto e che il cataclisma è rinviato a tempo indeterminato.

Perché solo il Rione Terra e non Baia Arco Felice Miseno Bacoli e tutti gli abitati lungo la fascia investita dallo anormale innalzamento della costa? Se pericolo c'è c'è per tutti non solo per il Rione Terra.

Ma delle dimensioni vere concrete del pericolo dopo il primo spaventevole allarme non se ne parla più. Dopo la affermazione che il « fenomeno è sotto controllo » non si riesce a sapere nulla dei risultati di questo controllo. Ma si riesce però a sapere che gli strumenti di controllo mancano ancora o sono solo oggi in via di funzionamento che una squadra di tecnici è stata solo di poco composta e incaricata delle varie misurazioni e rilevazioni. Sono stati chiamati scienziati esteri e costoro si sono trovati di fronte all'assenza completa di dati di fronte ad una osservazione scientifica che è iniziata solo pochi giorni fa e con criteri che non sono ben noti e chiari né sono condivisi da tutti gli studiosi.

Una breve riflessione su tutta la vicenda puteolana ma soprattutto la notizia della frettolosa svendita dei vecchi immobili e dei suoli d'oro del Rione Terra permettono di individuare alcuni elementi ed alcuni obiettivi politici che attraverso l'allarme destato dal fenomeno la classe politica dirigente sta raggiungendo in questi giorni.

Tanto per cominciare soltanto in questi giorni — e forse nemmeno del tutto — entra in funzione quella complessa strumentazione e quel complesso lavoro di rilevazione necessari per una diagnosi esatta sia del fenomeno sia dei pericoli che esso comporta.

Ne consegue che le precedenti diagnosi sono state « emanate » in base a semplici intuizioni oppure in base a quelle ricerche e studi che solo un'organizzazione degna data arretrata e baronale come la nostra università fa di cui in queste occasioni si sconta il ritardo e la voluta arretratezza poteva produrre. Che non esista ancora la possibilità di una valutazione tecnica seria lo conferma non solo la continua incredibile confusione di dati ma il fatto che siano stati chiamati scienziati giapponesi presentandoli come toccasana e facendoli poi trovare di fronte al deserto di valutazioni tecniche e [illegible]

Ma questa spaventosa carenza di elementi di giudizio sottoposta una intera popolazione nel panico se mette in fuga una intera città ne dissesta l'economia ne scardina il tessuto sociale ed economico serve però egregiamente ad un disegno politico ed economico da tempo in maturazione. Solo con la paura del terremoto del cataclisma imminente solo con le notizie che cadono alle nove scosse sismiche (ma questo lo si sa perché era stato impiantato un sismografo potrebbero essere state altre migliaia prima) si è riusciti a trasferire in zone periferiche del territorio quelle popolazioni che difficilmente si sarebbero lasciate convincere di piano di espropriazione della [illegible] di incentivazione [illegible] tributaria [illegible] gli interessi composti dei monopoli industriali e delle grandi immobiliari.

Dopo quel lunedì 2 marzo [illegible] da illustri [illegible] del CNR che [illegible] istituti improvvisi [illegible] opportunità [illegible] [illegible] notizie [illegible] Milano [illegible] prima [illegible] quel 2 marzo [illegible] approfonditi che danno al fenomeno attuale tutta un'altra dimensione sia nel tempo che nello spazio. Solo che nessuno oggi vuol parlarne. Il sollevamento del suolo potrebbe essere provocato dall'aumento di ermali a ossia dal processo di riscaldamento a causa di gas ad altissima temperatura della quale dei liquidi esistenti nel materiale poroso dello strato superiore della costa terrestre. Il calore provocherebbe lo stesso effetto che produce l'acqua gettandola su una spugna. Questo può produrre e vero anche delle fratture e anche aprire la strada ad intrusioni magmatiche attraverso le vie provocate dal gas. Ma è un fenomeno di vastissime proporzioni che investe e può investire in un futuro (anche lontanissimo) che nessuno può determinare anche per la mancanza di una seria strumentazione e dati scientifici zone molto più ampie del solo Rione Terra. L'unico guardia caso per il quale è stato messo in atto il Piano A di sgombero immediato. I guardia caso non si parla quasi mai di includere il territorio puteolano e napoletano nell'elenco delle zone sismiche inclusione che comporta una serie di limiti molto scomodi per l'edilizia.

Eppure i terremoti e i sollevamenti veloci nella zona flegrea non sono affatto una novità. Sono avvenuti nel 63 dopo Cristo nel 1198 nel 1302 nel 1416 nel 1488 e infine nel 1538 l'anno in cui nacque Monte Nuovo la cui apparizione fu preceduta da un sollevamento notevolissimo della costa durato però oltre trenta anni.

Uno studio organico un controllo serio ed alieno da allarmismi e da intuizioni [illegible] scientifiche un sistema nazionale di ricerca e studi geologici avrebbe forse potuto dire qualcosa di più chiaro e avvenuto negli ultimi mesi a Pozzuoli. Ma non è nemmeno un caso che le voci che hanno chiesto qualcosa di simile e soprattutto uno studio serio prima di fare ogni diagnosi siano messe puntualmente a tacere.

Eleonora Puntillo

Dopo Falconara e L'Aquila

Tre casi di meningite anche al Car di Pesaro

Un soldato sarebbe in coma - Sciopero della fame in un battaglione di reclute a Palermo - Un comunicato del Ministero

Dopo le gravi notizie su casi di meningite che si sarebbero verificati nelle caserme di Falconara Marittima (Ancona) e di L'Aquila altri casi sarebbero emersi ieri a Pesaro nella caserma dove ha sede il CAR. Qui le reclute colpite dal morbo sarebbero tre ed un caso si troverebbe addirittura ricoverato in coma. Secondo alcune fonti di informazione i tre giovani sarebbero stati ricoverati all'ospedale militare di Bologna non se ne conoscono i nomi pare comunque che appartengano alla sesta settima e ottava compagnia.

Due dei tre casi sarebbero insorti una quindicina di giorni or sono l'ultimo proprio l'altra sera. Il comando del CAR ha tentato in ogni modo di tenere nascosta la notizia e — così pare — non si conoscono quali misure profilattiche siano state adottate per salvaguardare sia le reclute che la popolazione da un eventuale diffusione del male. Si sa che si è tenuto conto al sollevamento delle camerate nelle quali dormivano le tre reclute colpite. Ma i soldati hanno un vivissimo malcontento anche perché si sarebbe tenuto allo scuro della vicenda.

Anche da Palermo giungono voci di alcuni casi di meningite forse verificatisi tra i soldati del locale CAR. Qui si sarebbe anche messo in atto uno sciopero della fame fatto già da un intero battaglione di protesta contro [illegible] inumanamente.

Ieri sera l'ufficio stampa del ministero della Difesa ha confermato i 6 casi di meningite tra le reclute all'Aquila Falconara e Pesaro [illegible] dicendo che si è escluso il pericolo di un dilagare del morbo.

A Bari inoltre vengono svolti accertamenti medico-legali sulle cause della morte di un bimbo Rocco Giovanniello di 6 anni colto improvvisamente da una forte febbre. I sanitari ritengono si sia trattato di una grave forma di meningite « diplo-coccica ». Anche un fratellino di Rocco Francesco di 4 anni è attualmente ricoverato con la stessa diagnosi all'ospedale dei bambini di Bari.

La vicenda Baroni - Bormioli

Movimentato fine settimana per il giallo

PARMA, 12

[illegible] nuovo fotoromanzo e in attesa di [illegible] chiamati dal palazzo di giustizia di Parma una chiamata che non potrà prendere alla [illegible] Il suo nuovo difensore avv. Giovanni Bovio affiancato all'avv. Michele Catalano dei produttori di fotoromanzi che temono danni da un eventuale arresto dell'attrice ha avuto un colloquio con il magistrato. Finora i reati per i quali la Baroni è indiziata sono estorsione (dieci milioni del famoso « contratto ») furto aggravato e falso. In ordine ai tentati omicidi della marchesa nessun reato è stato notificato alla fotomodella (come nessun reato è stato contestato a Bormioli) [illegible] sono [illegible] Parma [illegible] Il luogo di lavoro [illegible] avrebbe addirittura [illegible] milioni a lui promessi per far fuori la Baroni.

La proposta sarebbe stata fatta da Parma durante un incontro avvenuto nella primavera del [illegible] dello stesso [illegible] Bormioli [illegible] giovani erano di casa. Ma come è noto non se ne fece nulla. Il P. [illegible] Maria Se[illegible] [illegible] Reggio Emilia [illegible] Il [illegible] Bormioli [illegible] Parma [illegible] Il P. [illegible] Parma [illegible] Sta[illegible] Q[illegible]

[illegible]

Angelo Matacchiera

Liberato 2 ore dal carcere

Minichiello trova il padre ormai morto

[illegible]

Folgorato in miniera un giovane elettricista

NUORO, 12

Un elettricista Antonio Asproni di 19 anni di Lula è morto folgorato da una scarica di corrente elettrica mentre riparava l'impianto elettrico della miniera della « Rimisa », a Lula un paese in provincia di Nuoro.

La disgrazia è avvenuta nel pomeriggio. Il giovane elettricista è stato subito soccorso dai compagni di lavoro che gli hanno fatto la respirazione artificiale bocca a bocca per rianimarlo. Il giovane però era già morto.

Sul posto si è recato il sostituto procuratore della Repubblica di Nuoro per gli accertamenti di legge.

con «Unità Vacanze»

17 giorni a CUBA

in occasione della festa del «26 Julio»

dal 20 luglio al 5 agosto, in aereo MILANO (Praga) - L'AVANA - SOROA - VARADERO - GUAMA - PLAYA GIRON - CIENFUEGOS - TRINIDAD - L'AVANA - (Praga) MILANO

Quota: Lire 300.000

DOCUMENTI: Passaporto [illegible] tessera [illegible] rilasciata dalla Repubblica Italiana. Certificato [illegible] vaccinazione antivaiolosa che verrà lasciato dall'Ufficio Igiene del Comune. Chi già in possesso di tale documento dovrà controllare la validità della data che non deve essere di tre anni antecedente al periodo in cui si effettua il viaggio.

ISCRIZIONI: Le iscrizioni si ricevono a UNITÀ VACANZE, Viale Fulvio Testi 75, 20100 Milano, Tel. 64 20 851 interno 225, inviando la somma di Lire 50.000 a mezzo vaglia o raccomandata. Termine utile per iscriversi 20 giugno 1970. Il saldo della quota dovrà essere effettuato 15 giorni prima della partenza.